

San Giacomo il Maggiore Apostolo

Martire a Gerusalemme nel 42 d.C.

E' detto "Maggiore" per distinguerlo dall'apostolo omonimo, Giacomo di Alfeo. Lui e suo fratello Giovanni sono figli di Zebedeo, pescatore in Betsaida, sul lago di Tiberiade. Chiamati da Gesù (che ha già con sé i fratelli Simone e Andrea) anch'essi lo seguono (Matteo cap. 4). Nasce poi il collegio apostolico: "(Gesù) ne costituì Dodici che stessero con lui: (...) Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo di Zebedeo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanerges, cioè figli del tuono" (Marco cap. 3). Con Pietro saranno testimoni della Trasfigurazione, della risurrezione della figlia di Giairo e della notte al Getsemani. Conosciamo anche la loro madre Salome, tra le cui virtù non sovrabbonda il tatto. Chiede infatti a Gesù posti speciali nel suo regno per i figli, che si dicono pronti a bere il calice che egli berrà. Così, ecco l'incidente: "Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono". E Gesù spiega che il Figlio dell'uomo "è venuto non per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti" (Matteo cap. 20). E Giacomo berrà quel calice: è il primo apostolo martire, nella primavera dell'anno 42. "Il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa e fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni" (Atti cap. 12). Questo Erode è Agrippa I, a cui suo nonno Erode il Grande ha fatto uccidere il padre (e anche la nonna). A Roma è poi compagno di baldorie del giovane Caligola, che nel 37 sale al trono e lo manda in Palestina come re. Un re detestato, perché straniero e corrotto, che cerca popolarità colpendo i cristiani. L'ultima notizia del Nuovo Testamento su Giacomo il Maggiore è appunto questa: il suo martirio. Secoli dopo, nascono su di lui tradizioni e leggende. Si dice che avrebbe predicato il Vangelo in Spagna. Quando poi quel Paese cade in mano araba (sec. IX), si afferma che il corpo di san Giacomo (Santiago, in spagnolo) è stato prodigiosamente portato nel nord-ovest spagnolo e seppellito nel luogo poi notissimo come Santiago de Compostela. Nell'angoscia dell'occupazione, gli si tributa un culto fiducioso e appassionato, facendo di lui il sostegno degli oppressi e addirittura un combattente invincibile, ben lontano dal Giacomo evangelico (a volte lo si mescola all'altro apostolo, Giacomo di Alfeo). La fede nella sua protezione è uno stimolo enorme in quelle prove durissime. E tutto questo ha un riverbero sull'Europa cristiana, che già nel X secolo inizia i pellegrinaggi a Compostela. Ciò che attrae non sono le antiche, incontrollabili tradizioni sul santo in Spagna, ma l'appassionata realtà di quella fede, di quella speranza tra il pianto, di cui il luogo resta da allora affascinante simbolo. Nel 1989 hanno fatto il "Cammino di Compostela" san Giovanni Paolo II e migliaia di giovani da tutto il mondo.

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 35 del 26 07 2020



XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci.

Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo.

Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e *li getteranno nella fornace ardente*, dove sarà pianto e stridore di denti. (Mt. 13,44-52)

Scoprire il tesoro che è nella Parola.

Le due parabole del tesoro nascosto nel campo e della perla di inestimabile valore sono sostanzialmente uguali. Illustrano due temi. Il primo è che il Regno esige una pronta e totale decisione: come un uomo che vende tutti i suoi averi per comprare un campo, o come un mercante che vende tutto per acquistare una perla. Non è l'unica volta che Gesù sottolinea che per entrare nel Regno si richiede un distacco totale.



Ma c'è un secondo aspetto ancora più importante: il distacco scaturisce dall'aver trovato. È questo l'insegnamento vero della parabola. Il motivo che spinge il discepolo a lasciare è la gioia di aver trovato. Il motivo della gioia è esplicito nella parabola dell'uomo che compra il campo: «Poi va', pieno di gioia, vende tutti i suoi averi». Il Regno di Dio è esigente, ma trovarlo è il centuplo. Vale la pena di insistere. Le due parabole mettono in scena due figure diverse: nella prima si parla di un bracciante agricolo che lavora in un campo che non è suo, nella seconda di un ricco mercante che possiede negozi e filiali. Ma questi due personaggi sono i protagonisti soltanto in superficie. In profondità i veri protagonisti sono il tesoro e la perla, che si impadroniscono dei due uomini, affascinandoli. Il contadino e il mercante agiscono, ma solo perché totalmente «afferrati» dal tesoro in cui si sono imbattuti. Così è l'esperienza dell'incontro con il Vangelo. Davanti alla scoperta di un tesoro, chiunque agirebbe come loro. Ma questo è ciò che sorprende: la loro novità sta pro-

sorprende: la loro novità sta proprio Un uomo che imbattutosi nel Vangelo si comportasse come quel contadino o quel mercante non farebbe nulla di straordinario. È semplicemente un uomo a cui è capitata una grande fortuna. Il Vangelo è esigente, tuttavia è pieno di umanità.

Don Paolo



CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

+ feste di precetto

Sabato 25 San Giacomo Apostolo

Ore 8:00 def.ti Luigi - Mario.

Ore 18:00 def.ti Giuseppe - Jolanda - Claudio.

+ **Domenica 26 XVII Tempo Ordinario**

Ore 8:00 secondo intenzione.

Ore 10:00 def.ti Rino - Rosetta - Vincenzo - Francesco Franceschi.

Lunedì 27

Ore 8:00 secondo intenzione.

Martedì 28

Ore 8:00 def.ta Veronica.

Mercoledì 29 S. Marta

Ore 8:00 def.ti Stefano - Diana - Tamara

Giovedì 30 Santa Brigida

Ore 8:00 def.ti Fam. Buzzi.

Venerdì 31 S. Ignazio di Loyola

Ore 8:00 def.ti. Renzo - Benvenuto.

Sabato 01 08

Ore 8:00 def.ti Jole - Mario - Sergio Zanella (7°).

Ore 18:00 def.ti fam. Ferrarese - Lubiana - Tamburin.
def.ti Luigi - Maria - Michele.

+ **Domenica 02 XVIII Tempo Ordinario**

Ore 8:00 def.to Nicola - def.ti Fam. Varotto - Brancalion.

Ore 10:00 def.ti Lucia - Giuseppe - Antonia - Ida - Giuseppina - secondo intenzione.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00 tutti i giorni.

COMUNICAZIONI

- resoconto del Centro Estivo
- visita e benedizione alle famiglie.
- per situazioni di malattia: avvisare don Paolo 3339053570.
- in questi giorni di vacanza diventa sempre più urgente la presenza di volontari per il Centro Parrocchiale, per non lasciare abbandonati a se stessi i ragazzi.
- grazie a quanti continuano ad offrire la propria disponibilità economica.
- 3 nuovi parroci per tre parrocchie di Albignasego: **don Mariano, don Cesare, don Pietro.**

25 luglio festa di
S. Giacomo Apostolo,
festa della Parrocchia.

- ore 8:00 S. Messa

- ore 18:00 S. Messa

al termine viene offerto un dono
simbolico,
elegantemente preparato.

Grazie a Teresina.